**RISONANZE: AMORE OBLATIVO.**

*Riportiamo di seguito alcune risonanze dall’articolo precedente sull’amore oblativo come cammino della vita verso la morte, offerto da sr Anna Maria Vissani. A lei sono giunte diverse riflessioni che arricchiscono il discorso. Sono anche confidenze molto personali, ma questo ci regala la comunicazione della vita e della fede, che è poi il modo normale di testimoniare e trasmettere l’Evangelii Gaudium.*

1.

Nella mia vita ho avuto grandi esempi di amore oblativo: i miei genitori, Rinalda, mio fratello. Un amore che è dono di sé senza remore e senza aspettative di riscontro. Ci si dona perché è nella propria natura perché diversamente non si saprebbe fare. E tutto ciò infonde serenità che traspare dagli occhi. È totale adesione alla parola del Signore, è amore del prossimo, è dono di sé, è, come dici tu, realizzazione del proprio essere in ogni momento della propria vita. E la morte non fa più paura perché è solo il passaggio a una nuova esistenza dove tutto si compie e si realizza (Gianna Maria Ambrosi)

2.

Grazie Suor Anna Maria bellissimo, profondo e pieno di speranza verso il futuro per una vita piena!

Condivido tutto! Peccato solo che a volte la nostra oblatività ed il nostro camminare con questo spirito diventi occasione di sopruso, di opportunismo, di disonestà intellettuale e di rifiuto per altri che la interpretano male o la vedono come un ostacolo alla realizzazione dei propri obiettivi, allora pur consapevoli della gratuità del nostro agire e di aver agito in coscienza fedeli ai nostri valori, si guarda avanti con fiducia nel Signore, pronti ad affrontare nuove sfide, ma con timore verso l'uomo capace spesso di inganno!! Ma la Verità rimane Una ed è la Verità che ci rende liberi!!! ( Paola Lenti)

3.

Per me la vita è un dono da custodire e difendere. Attraversiamo diverse tappe, l'infanzia dove dobbiamo dipendere da altri ma vivendo in famiglia impariamo a relazionarci con chi ci sta vicino, rispettando, aiutando, ubbidendo. L'adolescenza è un passaggio all'età adulta e un periodo dove ci può andare tutto stretto, ma avendo vicino persone che con l'esempio e la pazienza riescono a farci capire quali sono le scelte giuste da fare.

A volte possiamo essere condizionati da chi ci dice di rincorrere il successo, il potere o il denaro, ma se decidiamo di avere una vita piena e che ci dia frutti dobbiamo seguire il consiglio di Papa Francesco, vivere con umiltà, essere a servizio e amare chi abbiamo vicino, anche se a volte non è facile.

L' ultima stagione della vita è la terza età, in questa fase possiamo verificare se abbiamo costruito rapporti sinceri, se siamo stati capaci di vivere e trasmettere valori, esperienze e saggezza. In tutte queste fasi incontriamo difficoltà, problemi, delusioni, ma anche soddisfazioni, piaceri e per tutto questo dobbiamo essere grati (Fernanda Paoloni).

4.

Grazie, trovo questa riflessione molto profonda e molto vera, la dignità della morte dipende dalla dignità della vita. Se ogni giorno lo viviamo come regalo quasi inaspettato e lo rendiamo come dono a chi ci passa accanto forse impariamo un po' a comprendere che tutto passa tranne l'amore donato. La vita va già data un po' ogni giorno per amore.... Saremo come dici tu capaci di staccarci anche dal nostro corpo. Vorrei che questa tua riflessione, magari semplificata, potesse arrivare a tanta gente soprattutto in questo periodo così doloroso, non so magari qualche sacerdote che la possa utilizzare come omelia; forse chiedo troppo. Ed è inoltre bellissimo quello che scrivi sulla senescenza, il nostro Dio è un Dio dinamico che cammina sempre con noi e allora... Non possiamo sentirci inutili, fermi, quasi al traguardo senza vittoria. Il tuo scritto l'ho sentito un invito a recuperare quell'essere dono a qualunque stagione della vita e mi ha fatto tornare in mente un bel libro intitolato la fedeltà creativa di Dio. Ci sarebbe tanto da dire e mi piacerebbe fare una bella chiacchierata con te, vediamo. Intanto grazie e continuo a leggerlo e a meditarlo. Buona giornata (Mara )